Lunedì 4 Maggio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

Udine - Anno XXI - N. 104

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'arrivo di Guglielmo II.

Roma 1 — Alle ore 16.20 partono dal Quirinale le carrozze reali con S. M. il Re Vittorio Emanuele, i reali principi e i loro seguiti, diretti alla stazione, a riceverVi Guglielmo II. Il cui arrivo, a cagione di una frana caduta nelle vicinanze di Corneto, è annunciato con un rilevante ritardo.

La macchina staffetta entra in stazione alle ore 16,51, e alle 17,16 arriva il treno reale.

Guglielmo è sulla loggetta del vagone salon.

Il suo aspetto è molto ilare.

L'Imperatore saluta il nostro Re, che si avanza presso di lui. L'Imperatore discende seguito dai principi.

I Sovrani si stringono più volte la mano, quindi si abbracciano e si baciano.

Dopo poche parole di saluto i sovrani entrano nella sala della stazione, dove hanno luogo le presentazioni.

Dalla stazione al Quirinale

Roma 1. — I Sovrani escono dalla stazione alle 17,25.

Le L.L. Maestà salgono nella medesima carrozza. Il Re dà la destra all'Imperatore.

Seguono altre undici carrozze di gala, tutte scoperte, con i Principi, i ministri ed il resto dei seguiti.

All'Esedra il Sindaco Colonna porge, come aveva fatto per Edoardo, il saluto a nome della città.

Il corteo è spesso salutato da applausi della folla.

La carrozza dei sovrani entra in Quirinale 17.45.

I Sovrani alle insistenti acclamazione della folla compariscono due volte al balcone.

E' da tutti notato maggiore entusiasmo, che non per l'accoglienza ad Edoardo VII°.

Al Pantheon — Da Margherita

Roma 1 — Verso le 18.30, in carrozza scoperta, scortato dai corrazzieri Guglielmo II. si recò al Pantheon, dove venne raggiunto poi dai figli, assieme ai quali si recò al palazzo Margherita per visitarvi la regina madre.

Fece ritorno in Quirinale alle 19.40.

Alle 20 seguì un pranzo di famiglia.

LA GIORNATA DI IERI

Guglielmo II. all'ufficio religioso

Roma 3 — L'imperatore stamane si recò all'ufficio religioso celebratosi nella cappella evangelica a Palazzo Caffarelli.

Erano presenti circa 150 invitati fra i maggiorenti della colonia tedesca.

L'Imperatore teneva in mano il Libro dei Canti. Indi vi fu la cerimonia liturgica. Poscia il pastore Peters fece una predica sulla necessità della preghiera.

Dopo la cerimonia l'Imperatore si recò nel salone, dove ammirò gli affreschi di Hermann e del Preel, che volle vedere anche illuminati a luce elettrica.

I Principi imperiali uscirono poscia dall'ambasciata in carrozza, scortata da ciclisti.

L'Imperatore rimase al palazzo Caffarelli con Bülow e Demonts.

Alle ore 12.30 l'Imperatore si recò a colazione alla Legazione presso il Vaticano.

L'imperatore a colazione alla legazione prussiana presso il Vaticano.

Roma 3 — Alla Sede della Legazione prussiana presso la Santa Sede, in palazzo Odescalchi, sul Corso, oggi alle 13, il ministro Rotenhan offrì una colazione in onore di Guglielmo di 23 coperti.

L'imperatore vi si recò alle 12.30 in carrozza di Corte con livree rosse, scortata dai corazzieri, acclamato dalla grandissima folla trovantesi lungo il percorso.

Poco dopo giunsero i principi in alta tenuta di ufficiali della guardia.

Il grandioso corteo diretto al Vaticano

Roma 3 — Guglielmo ha lasciato alle 2,50 la Legazione Prussiana recandosi in Vaticano.

Il corteo era così formato: un plotone di 8 carabinieri a cavallo, due battistrada, in gran gala della casa imperiale germanica, un Damont imperiale a quattro cavalli coll'imperatore e il Kromprinz, vestiti militarmente in grande uniforme.

La carrozza imperiale era fiancheggiata da tre tenenti dei corazzieri, dalla guardia del corpo tedesca in alta tenute.

A fianco della carrozza cavalcava il conte Wedel, grande scudiere del Re; in altra carrozza a due cavalli, pure di gala trovavansi il principe Orintel con un aiutante dell'imperatore, ambedue in uniforme.

Venivano dopo due altri scudieri a cavallo; eppoi un altro drappello di carabinieri italiani a cavallo.

Quindi venivano altre dodici carrozze con tutti i personaggi del seguito dell'imperatore, compreso Valdrsee.

In Vaticano

Roma 3 — Al giungere della carrozza imperiale nel cortile di S. Damaso una compagnia della guardia palatina con bandiera e tamburi, comandata dal capitano Bellimonti ed un distaccamento di gendarmi e guardie del fuoco del Vaticano, comandato dal maresciallo Gnoni, resero gli onori militari.

Giunto Guglielmo nella sala degli arazzi monsignor Scapinelli, cameriere segreto partecipante di servizio, ne dava avviso al Papa.

Nel momento che l'imperatore entrava nell'anticamera segreta il Pontefice gli veniva incontro dai suoi privati appartamenti.

Appena incontrato l'imperatore e dopo i complimenti d'uso il Papa invitò il Sovrano nel suo gabinetto privato.

L'Imperatore entrò solo nel gabinetto segreto del Papa, che è la sala del Tronetto.

Il colloquio fra il Papa e l'Imperatore durò oltre 20 minuti dopo i quali venivano introdotti i due Principi, quindi i componenti il seguito.

Seguì uno scambio di doni.

L'Imperatore ed in Principi passarono poi a far visita al cardinale Rampolla.

Alle 16 25 il corteo riprese la via del ritorno, rientrando alla legazione di Prussia alle 16.40.

Alle ore 16 50 il kronprinz ed il principe e poscia l'Imperatore ritornarono al Quirinale, di dove l'Imperatore uscì poco dopo per una visita a Laura Minghetti.

Il pranzo di gala in Quirinale

Roma 3 — Alle ore 20 seguì al Quirinale un pranzo di gala di 127 coperti, con scambio di affettuosi brindisi.

Seguì, con l'*Otello*, la serata di gala all'Argentina.

Anche Loubet verrà a Roma

Roma 3 — Ormai nessuno all'ambasciata francese si mette più in dubbio che entro l'anno il presidente Loubet faccia una visita al Re d'Italia a Roma.

Non è più il caso di temere che il Vaticano metta dei bastoni nelle ruote; perchè tra Francia e Vaticano la guerra è ormai ufficialmente dichiarata.

L'ON. SACCHI A TORINO
Un importantissimo discorso

Ebbe luogo ieri a Torino, al teatro Baldo, affollatissimo, l'inaugurazione della bandiera di quella Associazione democratica XX Settembre.

Padrino fu l'on. Ettore Sacchi, che, accolto da una calda ovazione, pronunciò un vigoroso, lucido e complesso discorso, illustrante i concetti fondamentali ai quali la democrazia radicale, nel momento che volge, si ispira nell'esplicazione del suo programma.

Rinunciamo all'idea di dare oggi di questo poderoso discorso un riassunto, poichè ne guasteremmo gli altissimi pregi risultanti dall'integrale serena critica dell'amico nostro.

Ci riserviamo invece di darlo nella sua integrità domani.

Aggiungeremo qui, per la cronaca, che alla cerimonia inaugurale si erano dato convegno tutte le associazioni democratiche del Piemonte, che l'oratore fu acclamatissimo, sì da essere fatto segno, anche all'uscita dal teatro, ad una imponente dimostrazione.

Tutti i giornali, senza distinzione di parte, rilevano l'importanza dell'avvenimento.

Vittoria repubblicana

A Massa Carrara nella votazione di ballottaggio seguita ieri venne eletto il profugo Filippo Corsi, repubblicano, con voti 3462, contro 2292 dati al costituzionale Benelli.

Guglielmo Marconi trionfalmente ricevuto

Roma 1 — Guglielmo Marconi, giunto alle 20.15, si ebbe una accoglienza imponente, mai vista a Roma.

Una immensa folla lo acclamò.

Venne staccato il cavallo della carrozza che doveva trasportarlo al *Grand hôtel* e così l'inventore del telegrafo senza fili entrò in Roma su una carrozza senza cavalli, fra le acclamazioni più calde, più sincere più insistenti.

Echi degli attentati di Salonicco
I morti e feriti nei disordini

Costantinopoli 3 — I rapporti inviati dai Consoli dicono che i disordini durarono a Salonicco fino a iermattina. Il numero dei morti delle due parti è calcolato complessivamente ad un centinaio.

L'allarme della popolazione a Salonicco è sempre grande.

Purtroppo fra i morti ed i feriti vi hanno anche degli italiani.

Sembra che il «Corpo dei dinamitardi» sia stato organizzato dal noto Sarafow.

Continuano gli arresti su larga scala.

EDOARDO VII A PARIGI

Telegrafano da Parigi che Edoardo VII si ebbe un'accoglienza cortese, ma non entusiastica.

I nazionalisti desistettero dalle ventilate dimostrazioni ostili.

Tutta la stampa francese e inglese rivela l'importanza della visita ed i buoni rapporti che corrono fra i due paesi.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 1 (ritar.) — **Facilitazioni ferroviarie** — Da oggi a 30 ottobre p. v. la nostra stazione è autorizzata a rilasciare biglietti di andata-ritorno per San Giorgio Nogaro con la validità di giorni cinque.

Questa facilitazione è intesa a favorire il concorso dei viaggiatori che volendo recarsi all'Esposizione di Venezia, preferiranni la via più rapida ed economica di S. Giorgio Nogaro acquistando il biglietto di andata-ritorno fino a San Giorgio Nogaro, da dove potranno poi poi provvedersi del biglietto speciale di A. R per Venezia, con entrata all'esposizione per tutti i cinque giorni della sua validità.

Il prezzo complessivo dei due biglietti Cividale-San Giorgio Nogaro-Venezia è di lire 27 50 in I. classe; lire 19.85 in II. classe e lire 13,50 in III. classe.

Di queste precise notizie abbiamo creduto opportuno farne cenno, per norma dei nostri numerosi lettori, buona parte dei quali approfitteranno certo della bella combinazione per fare una visita alla regina dell'Adriatico e per vedere l'interessante esposizione artistica teste inauguratosi sotto i migliori auspici.

Rammentiamo poi che per fare una scappata a Venezia per la linea di San Giorgio, si parte col primo treno del mattino, e si ritorna con l'ultimo della sera, avendo oltre 6 ore libere per dare un'occhiata all'esposizione.

Consiglio comunale. — Nella tornata del 4 corr. alle ore 5 pom. il nostro Consiglio comunale si convocherà in seduta per trattare su argomenti di vitale importanza.

3 maggio.

Conferenza — Alle 14.30 il teatro era al completo. Intervennero le alunne delle Normali del Collegio di S. Pietro al Natisone, i convittori del nostro istituto, molti del di fuori ed i più notabili della Città. — I posti a sedere e quasi tutti i palchi erano occupati.

Presentato dal cav. Giacomo Gabrici, presidente della Società operaia, l'egregio conferenziere prof N. Pierpaoli, con parola piana, con frase adatta, con porgere semplice ed elegante, piacevole, intrattenne il pubblico per un'ora e mezza, sulla meravigliosa applicazione del Marconi.

Riassumere l'eloquente e persuasiva conferenza, sarebbe per noi ardua impresa. Ci limitiamo alla cronaca pura e semplice, dichiarando che tutti riportarono la migliore delle soddisfazioni.

Anche gli esperimenti riuscirono perfettamente, e tutti compresero l'importanza della scoperta del telegrafo senza filo. — L'incasso venne devoluto a favore della scuola della Società operaia.

Interpretando il sentimento di gratitudine dei preposti alla Società operaia e del pubblico accorso in teatro, rendiamo un sentito ringraziamento al chiarissimo prof. Pierpaoli, nonchè all'egregio suo assistente sig. Antonini.

*

Dopo la conferenza le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, accompagnate dall'esimia direttrice sig.na Linda Fojanesi e da tutte le insegnanti, visitarono il R. Museo ed il Tempietto Longobardo, indi in vettura si restituirono alla sede.

Maniago, 1 — **Interessi locali.** *(Alfio)* — I commercianti del luogo, impensieriti pel contratto stipulato il 2 aprile scorso fra i Comuni di Montereale e Barcis colla Società del Collina per la strada da costruirsi, indirono per iersera un'adunanza che riuscì numerosa, onde vedere di possibilmente scongiurare almeno in parte il pericolo che minaccia gl'interessi di tutti.

Il sig. Giuseppe Rasa promotore del convegno dimostrò la necessità di iniziare pratiche immediate colla società Italiana e coi comuni interessati per venire se ancora in tempo ad una intesa, e su proposta del sig. Enrico Plateo si nominò una commissione composta dai sigg. Faelli Vittorio, Zecchin cav. Giuseppe, Enrico Plateo, Giuseppe Rasa e del Mistro Guglielmo, incaricata appunto di cercare l'accordo.

A Quaresima finita. — Dopo aver tuonato serenamente dal pulpito, domato coscienze, insultato signore, redarguito signorine interrompendo persino la pratica perchè mentre egli perorava si permettevano di tenere il libro delle preghiere aperto, anche il reverendo quaresimalista l'altro ieri se n'è andato in santa pace.

Buon viaggio.

Venzone, 29 aprile (Ritardata) — **Crisantemi.** — Magica primavera! tutto per poter tuo sorride, la natura si para a festa, lo spirito si allegra, sboccian i fiori carezzati al primo tepor tuo, tutto rendi bello, tutto gioisce.

Eppure nel meraviglioso incanto della tua potenza, nella dolcezza infinita spesso sei fatale; col bacio lusinghiero inniettì veleno, mieti vittime e schiudi i cuori alla tristezza.

Luigina Di Bernardo, fiore profumato di ogni bontà e virtù, nella vivacità dei suoi diciesette anni, con te primavera ha scherzato, tu l'hai tradita, e con dodici giorni di atroci sofferenze le facesti scontare le poche carezze.

Nè valsero le cure amorose d'una madre modello, non la scienza e l'affetto del medico e zio dott. Francesco Stringari, che tentò ogni mezzo per salvarla; la morte pose tregua agli spasimi.

I parenti, gli amici della famiglia, le addolorate amiche, Venzone intera ha tributato onoranze solenni a questa giovanetta, versando lacrime e fiori in copia...

Portatrici della bara, reggitrici dei cordoni erano state designate dalla stessa povera estinta le amiche più intime, e riuscì veramente imponente l'estremo accompagnamento. Un numero infinito di ceri, uno stuolo di giovani bianco vestite, splendide e molte corone seguirono fino al cimitero tra due ali fitte di amici e conoscenti, quella bara che racchiudeva tante e tanto dolci speranze.

Prima ch'essa venisse calata nella fossa la maestra signora Filomena Clapiz porse l'estremo addio alla vergine che ebbe per promettentissima scolara, rievocò con efficaci parole le doti della povera estinta, disse d'aver sempre invidiato la madre che possedeva tanto tesoro.

Prese poi la parola il signor Giuseppe Pascoli amico del padre, commovendo quando ricordò il fratello della povera estinta lontano ed ignaro della sventura che lo ha colpito.

Le amiche frattanto piangevano, e singhiozzanti ancora vollero colle mani loro, versare la prima terra ultimo tributo di ammirazione e d'affetto a colei, che ebbero caro e prezioso esempio di ogni virtù.

X. Y.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie a Maniago, Attimis e a Morsano al Tagliamento; tutte a cura della nostra Cattedra collegiale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Pio.

Effemeride storica. — *4 maggio 1802*

Nacque in questo giorno — a Udine — Luigi Magrini. Coltivò la musica e fu valente ingegnere e fisico. Nominato assistente a Padova, ancora nel 1835 presentò un motore elettro magnetico e nel 1836 a Venezia inventò il telegrafo elettrico che funzionò a Venezia nel 1837. Ciò fu posto in evidenza dal Clodig che intrattenne l'Accademia udinese il 2 luglio 1875, poi ne parlarono l'Occioni Bonaffons (in Bibliografie), e di recente (maggio 1901) le *Pagine Friulane.* Nel 1840 era professore ordinario di fisica all'Università di Padova, poi in Firenze ove morì nel 1868 (19 aprile).

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

LA FINE DI UNA RAZZA

Le Pelli Rosse le cui gesta erano leggendarie verso la metà del secolo scorso e che sono oggidì gli uomini più inoffensivi, sono stati in questi giorni profondamente turbati da una decisione del governo americano.

Fino ad oggi era stato loro permesso di conservare i loro nomi così strani e così poetici. Un tale aveva il diritto di chiamarsi l'«Orso danzante», un altro andava orgoglioso di sposare una «Stella del mattino», un terzo battezzava suo figlio destinato ai lavori agricoli col nome pomposo di «Leone ruggente».

Queste designazioni avevano il merito del pittoresco, anche se non corrispondevano affatto al carattere delle persone.

L'amministrazione di Washington che qualche volta è vessatoria ha ritenuto pericoloso perpetuare tale costume e ha ordinato alle tribù disseminate nel Grand Ovest di cambiare di modo e di assumere dei veri nomi di famiglia, colla consonante inglese come Smith, Jakson o Butler.

Questa riforma che certamente non provocherà nessuna rivoluzione presso i feroci popoli di una volta, ha del resto importanza storica e morale della quale bisogna tener conto. Essa constata la fine di una razza, la vittoria definitiva degli immigrati del Nuovo Mondo sugli indigeni che avevano vissuti per tanti secoli nei loro immensi territori.

Le Pelli rosse del XX secolo sono generalmente timorosi e docili. Essi non conservano più nulla della ferocia dei loro antenati, la guerra fa loro paura; essi si preoccupano sopratutto di vivere tranquilli, di mettersi il meno possibile in evidenza dal resto della popolazione.

La loro trasformazione si è operata tanto più efficacemente in quanto non sono rimasti separati dai loro vincitori, come avvenne per gli Arabi e per gli Indiani, da credenze religiose e fanatiche. Essi si sono lasciati evangelizzare assai facilmente e non domandano che di lavorare nelle loro terre o di occupare dei piccoli posti amministrativi.

La loro assimilazione è assoluta, ma d'altra parte il loro numero è così ridotto che essi costituiscono un elemento affatto trascurabile nell'Unione, meno cioè della trecentesima parte del contingente totale degli abitanti.

Finimore Cooper, che scriveva i suoi interessanti romanzi al principio del secolo e che ha raccolto dei documenti capitali sopra una razza quasi estinta, ed altri letterati francesi ed inglesi, ci hanno presentato delle Pelli Rosse affatto diversi. Quelli alla più piccola occasione si abandonavano alla guerra, camminavano giorno e notte per piombare all'improvviso sui bianchi, cavalcando senza sella sui corrieri focosi, rientrando poi nelle loro foreste con numerevoli capigliature tolte ai vinti.

Quanti sogni di fanciulli sono stati turbati col racconto di queste tragiche avventure!

Ma tutto se ne va, anche la barbarie, e nulla mostra meglio la potenza della nostra civiltà quanto questa evoluzione di un popolo che sembrava così fortemente destinato alla lotta, e le cui qualità bellicose valevano quanto quelle dei cosacchi, dei turcomanni o degli arabi.

Bisogna dire che non è affatto senza fatica che gli americani hanno ridotto questi popoli all'obbedienza, essi stessi non hanno avuto degli scrupoli nella scelta dei mezzi. Ma ora usando, ora abusando della forza, ora spendendo delle somme enormi sono riusciti a cacciar via gli indiani dai loro territori e ad imporre loro una esistenza pacifica.

Si racconta che William Penn sbarcando nel paese oggidì chiamato Pensilvania, incontrò un capo e gli domandò l'autorizzazione di stabilirsi nel nuovo mondo.

Questo metodo non fu sempre seguito dagli altri colonizzatori di questa immensa contrada.

Nel 1764 un discendente di Penn offrì 150 piastre per una capigliatura di aborigeno del sesso forte e 30 piastre per la capigliatura di una donna.

Nel secolo XVIII e nei primi del XIX gli immigranti europei fecero degli spaventevoli massacri d'indiani.

Nel 1835 quando il presidente Jackson arrivò al potere, cacciò i Cherokees, che alcuni dei suoi predecessori avevano tollerate sulle montagne dell'Est. Oppressi, decimati, i barbari fuggirono verso il Mississipi e perderono in questa corsa obbligatoria di mille chilometri, i migliori dei loro.

I Seminishi della Florida, i Sioux del Minnesota, i Comanci del Texas, i

Grandi ventri dell'Utah non furono meglio trattati.

Nel Kentucky, verso il 1850, il sangue colava a torrenti.

Quando furono scoperte le miniere aurifere della California e gli europei si precipitarono in massa verso quel novello Eldorado, delle popolazioni intere scomparvero, distrutte dai minatori. Si potè credere a quell'epoca che nessuna Pelle Rossa sarebbe sopravissuta alla strage per attestare dell'esistenza di una razza che fu forte e vigorosa.

Un ultimo tentativo di ribellione da parte delle tribù si verificò in un'opera recente. I Sivux del Dakora fanatizzati dal loro capo Sitting Bull «il Toro seduto», attendevano con impazienza il liberatore che doveva rendere loro la indipendenza.

Per trenta mesi essi eseguirono la danza degli Spiriti, per arrivare al cielo, e il governo americano frattanto prevedendo che sarebbe giunta l'ora in cui gli istinti atavici della tribù si sarebbero risvegliati, e che dei disordini presto sarebbero accaduti, fece catturare Sitting Bull.

Ne seguì una breve resistenza che costò la vita ad una moltitudine di Sivux.

Ma il governo americano ha qualche volta ricorso a dei provvedimenti più umani per assicurarsi le vaste praterie occupate dai Pelli Rosse.

Più la popolazione cresceva, più l'immigrazione si stendeva verso l'ovest, e più l'obbligo s'imponeva di restringere il territorio delle tribù.

Nel 1830 la vallata dei Mississipi era ancora in parte in potere dei servaggi. I presidenti firmarono dei trattati per acquistare a denari contanti le terre degli aborigeni.

Per la convenzione del 1837, fatta con tutte le forme legali, si riconobbe loro il possesso di una contrada che venne chiamata il territorio d'Indiana, e che essi potevano amministrare a a loro talento. Nello stesso tempo gli aborigeni a titolo d'indennità ricevettero grosse somme.

Nel 1887 quando l'Oklokama fu aperto alla colonizzazione, il governo di Washington pagò delle somme colossali. Si valutano del resto a un miliardo le somme pagate sino al 1900 per questa espropriazione progressiva.

Inoltre gli indiani hanno dei sussidi in natura, perchè non sempre arrivano a poter nutrire se stessi, e ciò costa oltre trenta milion all'anno.

Ma a poco a poco essi assimilano, lasciano le praterie, si mescolano col contingente dei cittadini e godono dello stesso diritto di voto. In tal caso l'amministrazione è libera da ogni obbligo a loro riguardo.

Gli indiani alla loro epoca eroica furono dei milioni, oggidì non sorpassano i duecentomila, e le tribù più celebri non sorpassano le quindici mila persone.

Ma è possibile che col trattamento più generoso che viene loro concesso, essi crescano di numero, ed infatti un certo aumento si è notato fra le tribù più civilizzate e che si dedicano alla coltura del suolo.

Qualunque cosa avvenga però la loro parte della storia è terminata.

Educati nelle scuole dello Stato, parlano e scrivono l'inglese e mostrano spesso un'attitudine singolare per le scienze positive.

Essi s'incorporano sempre più nella grande nazione che si è costituita oltre l'Atlantico e quando avranno cambiati i loro nomi non si riconosceranno più che dalla loro tinta.

Di fronte alla civiltà europea, qualche volta brutale, sempre assorbente, le razze barbare spariscono o abdicano.

Gli australiani e i Maori della Nuova Zelanda non offrono più che dei rarissimi esempi. Le Pelli Rosse non possono vivere che assimilandosi ai loro vincitori, che accettandone i loro costumi, la loro lingua e anche il loro nome.

FRA LIBRI E GIORNALI

In alto. Abbiamo ricevuto l'ultimo numero — il 3° del XIV anno — della «Cronaca bimestrale della Società alpina Friulana.

Ne diamo il sommario:

«La Collina di Buttrio nel Friuli (continuazione), Arrigo Lorenzi — Le grotte del Timau, A. Lazzarini — Società Alpina Friulana: Parte ufficiale, Consuntivo 1902 — Circolo Speleologico ed Idrologico, Verbale — Bibliografia».

IL PROBLEMA DELL' ILLUMINAZIONE

Le cose a posto a proposito di un'intervista

Riceviamo dall' Ill. signor Sindaco la rettifica che qui sotto pubblichiamo.

Abbiamo sin da sabato espressa la nostra impressione sull'intervista apparsa venerdì sulla «Patria del Friuli».

Siamo lieti che essa trovi conferma ed esplicazione in una diretta comunicazione dell'Ill. signor Sindaco; ma nella nostra qualità di giornalisti siamo al tempo stesso dolenti che la previsione nostra siasi avverata sino al punto che, come dalla dichiarazione del signor Sindaco risulta, l'intervistante abbia colto di sorpresa delle dichiarazioni, e le abbia esposte, per proprio uso e consumo, senza autorizzazione e senza consultare sulla esattezza della loro interpretazione chi le aveva fatte, non tenendo conto della gravità dell'argomento e non serbando il dovuto rispetto al primo magistrato cittadino, quasi temendo gli fosse tolto il piacere di dar loro la desiderata versione.

Sulla *Patria del Friuli* n. 101 è comparso un colloquio col Sindaco, relativo alla illuminazione.

Se quell'articolo riporta delle cose esatte, per amore del vero fa d'uopo riconoscere che altre non sono tali e conviene fare qualche rettifica, a rimuovere il pericolo di fallaci impressioni.

Che un dialogo d' indole se non intima ma privata affatto, colto a volo d'uccello sul predellino di una vettura quasi in partenza, potesse formar oggetto di un articolo di polemica pubblica, non era possibile neanche lontanamente immaginare, ma che quella polemica poi fosse volta ad uno scopo insidioso e partigiano è un fatto che addolora.

Nè si può a meno di osservare che urgendo al Sindaco di recarsi al comizio «Pro Schola» l'intervista, giacchè si vuol chiamarla tale, fu troncata prima di esaurire il tema e prima che ad alcune premesse fosse fatta la conclusione, conclusione che almeno si doveva ricercare prima di permettersi l'arbitrio di una pubblicazione.

Queste indiscrezioni e queste perversioni della verità non meriterebbero per sè stesse neanche uno sguardo, se non si trattasse di uno dei più gravi ed urgenti problemi di interesse cittadino e se nella risoluzione delle questioni che vi si connettono non fosse il primo e principale fattore l'opinione pubblica e non importasse quindi di immediatamente impedire un errore nel quale si tentasse di indurla.

Per il problema della illuminazione ci vuol ben altro che della polemica da caffè, occorrono studi, dimostrazioni tecniche e contabili su dati scientifici e finanziari; occorrono scienza, calcolo ed esperienza.

L'osservare la dissonanza di opinioni della Giunta sulla risoluzione dell'arduo quesito e farne in buona o mala fede un appunto, è un vero errore, perchè essa costituisce invece un merito, esplica un fenomeno naturalissimo, dato un consesso di persone intelligenti e colte le quali non si rimettono per sola compiacenza, ma con amore ed interesse si affaticano nello studio di un argomento moralmente e finanziariamente difficile, nuovo e complesso, per attingerne il fondo.

Se si pensa infatti che interessati trovansi il Comune, l'Istituto dei cronici e la cittadinanza, e si pondera che gli interessi del primo cozzano con quelli dei secondi, e se si riflette che lo stesso importantissimo termine della concorrenza dannoso al bilancio della amministrazione comunale diventa benefico per la cittadinanza, è doveroso convenire che il problema è un vero labirinto per trarsi dal quale occorre una ricerca analitica e profonda.

Ed è logico che ognuno si studi di formarsi una propria opinione sulla miglior forma di soluzione.

Non è vero affatto che si sia smarrita la bussola, anzi l'Amministrazione si trova completamente orientata, e non è vero che ci si trovi ai ferri corti nel senso che si abbia perduto il tempo invano; la Giunta non attende che le risposte tecniche del questionario proposto al cav. ing. Danioni, per metterle a raffronto cogli elementi finanziari di cui è in possesso ed allora in brevi giorni la soluzione sarà concretata.

Però la vera decisione spetterà al Consiglio comunale, il quale a sua volta la ripeterà dalla pubblica opinione.

*

Ritornando al merito di alcune osservazioni meno esatte dell'articolo della «Patria», importa mettere le cose nei loro precisi termini.

L'interlocutore domandò:

"E' vero che il Sindaco studiò un Progetto "sul riscatto dell'Officina?

E fu risposto: è vero. — Anzi, fu soggiunto, venne studiato il problema sotto vari punti di vista, ma sempre dal lato finanziario, e questo appena fu possibile ottenere i Consuntivi dell'Azienda

"E si potevano ottenere ribassi pei consumatori privati, e si avrebbe realizzato un "utile di 12 m. lire?

Fu risposto: non ci sarà tanta cuccagna; forse la luce gratis, forse con 7, 8 mila lire di spesa.

E' qui è manifesto l'equivoco dell'intervistante.

Fu chiesto poi:

"E venne discusso il Progetto?

— "Veramente no: non è stato possibile; "inviai alcuni assessori, privatamente, ma non "convennero che in parte.

Non è stato parlato nè di numeri, nè di nomi. Se il Sindaco avesse detto *due* avrebbe semplicemente mentito, e questo, via, non è nella sua natura e meno nel suo sistema.

"E perchè?

— "Ma, non saprei dirlo nemmeno io il per- "chè veramente; forse questo, forse quello, forse "i progetti tecnici.

E' qui la fretta della partenza, perchè il Sindaco doveva recarsi, ripetiamo, al Comizio Pro Schola e l'incalzare delle domande ha probabilmente impedito di chiarire l'ultimo concetto, e cioè: che qualche assessore prima di discutere desiderava anche questo elemento.

Al che fu provvisto colla domanda al Consiglio comunale di una somma per gli studi tecnici e fu provveduto colla nomina del cav. ing. Danioni.

E l'intervista, chiamiamola pure così, continuò:

"Lei per esempio per quale decisione pro- "penderebbe?

— «Io dico francamente, sono d'avviso che il riscatto non può essere «vantaggioso al Comune che a condi- «zione di continuar l'esercizio della «officina in Società col sig. Malignani; «ma mi tengo in riserbo fin dopo gli «esperimenti e le perizie tecniche, «perchè voglio aver libero il mio voto».

Questa è la sostanza della risposta del Sindaco; non quella svisata o male interpretata dell'intervistante.

Il Sindaco non ha fatto alcuna designazione tassativa sulla forma di combinazione, ha dichiarato solo che egli dà in massima la preferenza alla luce elettrica in confronto del gas.

E questa designazione non poteva farla perchè le soluzioni possibili del problema sono molteplici ed attendono, ripetesi, anche il conforto degli studi tecnici che si stanno compiendo.

Vi è il riscatto completo pagando ai Cronici i tre quinti della officina sociale M. V. e M. ed un quinto al sig. Malignani e comperando le officine particolari di quest'ultimo; vi è il riscatto completo, ma col contratto di accomandita dei Cronici; vi è la Società col sig. Malignani, o con questo e con quelli; il riscatto delle linee lasciando l'esercizio allo speculatore, pagando una tariffa stabilita allo stesso e dividendo gli utili; oppure vi è la rinnovazione del contratto odierno con condizioni sensibilmente migliorate ed infine la illuminazione mista ed un nuovo impianto limitato alla illuminazione pubblica.

Le osservazioni fatte dal Sindaco sul pericolo della concorrenza furono avanzate solo nella ipotesi di un abbandono completo della donazione del comm. Volpe, ciò che ancora non è stato nè detto nè deciso.

Certamente che la concorrenza lo ha sempre impressionato, ma su questo punto egli ha fatto riserva di attendere le risposte del cav. Danioni, in seguito alle quali le disparità di opinioni verranno indubbiamente eliminate.

Non ha poi escluso che quella concorrenza possa avvenire anche riscattando l'officina, perchè il monopolio del Comune è limitato alla sola luce pubblica, ed in qualunque momento un altra Società o per abbondanza di forza e di capitali o per nuove scoperte potrebbe rovinare addosso anche alla municipalizzazione completa.

Ecco le grandi difficoltà del quesito.

E giacchè la forza delle cose lo ha coinvolto suo malgrado nel campo di una discussione pubblica, così chi scrive, sciogliendo quella riserva che si era rigorosamente imposta sul tema, esporrà apertamente, e per quello che può valere; la sua modesta e franca opinione.

Crede che avendo il Comune una ingerenza diretta in tutte due le officine — gas e luce elettrica — sotto una forma od altra di combinazione, questi potrebbe certo regolare e conciliare con più convenienza gli interessi dei cronici, i propri e quelli dei cittadini.

Crede che il Comune da solo direttamente non possa esercitare con profitto una industria così tecnica e rapidamente evolutiva, senza l'opera di un vero industriale cointeressato nell'Azienda, e qui trova conferma nelle statistiche dimostrative in forma indiscutibile che la luce dei Comuni in esercizio diretta costa quasi il doppio, che non agli speculatori privati, ossia nel rapporto di 16 a 9.

Crede ed è convinto, ripete, che il Comune debba essere interessato nella officina con un socio industriale, al quale sarebbe affidato entro certi patti, ma con ampio mandato, l'esercizio della industria dirò così commerciale, riservando al Comune e suoi Istituti la luce a prezzo di costo, dividendo gli utili o caricando i danni in proporzione al capitale esposto

Crede che se il riscatto e l'esercizio completo municipalizzato presenta un pericolo per moltissimi coefficienti negativi, che qui non importa di riferire, viceversa sarebbe un errore l'abbandono completo di ogni ingerenza, togliendo esso al Comune la possibilità di guadagni, esautorandolo della tutela sull'usina del Gas, sui Cronici e sulla cittadinanza, e privandolo della facoltà di regolare le concorrenze e le tariffe negli interessi pubblici e privati.

Questa è l'opinione del Sindaco, che egli però subordina al verdetto del cav. Danioni, e pronto e dispostissimo a riformarla se una dimostrazione di fatto verrà a persuaderlo di qualche cosa migliore.

Concludendo: deplora le polemiche a base di persone o di partito che non illuminano e non risolvono, ma mistificano ed irritano, nel mentre plaude a qualche articolo pur comparso e scritto con serenità obiettiva e si augura che le persone studiose e competenti in materia esprimano liberamente e obbiettivamente le loro opinioni, senza occuparsi nè del Sindaco nè della Giunta, ma dell'importantissima questione che si presenta proteiforme e che tanto interessa il Comune, i Cronici e la cittadinanza intera

Udine, 3 maggio 1903.

M. Perissini.

Esposizione di Udine 1903

Per le piccole industrie

La Camera di Commercio di Reggio Emilia, compreso dall'alta importanza economica e sociale della Mostra delle piccole industrie campestri e forestali, che sarà tenuta nella nostra città durante l'Esposizione Regionale, ha deliberato di promuovere il maggior concorso possibile dei produttori di quella Provincia.

—

La piccola industria dei vimini è fiorente nel Comune di Tramonti di Sotto e coloro che la esercitano concorreranno in buon numero alla Mostra delle piccole industrie di Udine.

Il grave incidente ciclistico di ieri

L'andirivieni affollato di carrozze e pedoni per la sagra di Feletto Umberto che favorita dal buon tempo si svolse ieri animata e gioconda, venne verso le 6 e mezza funestato da una grave disgrazia.

Sulla strada che mette da Udine a Feletto e precisamente sull'incrocio delle strade che mettono rispettivamente a Pagnacco, Tavagnacco e Paderno, si trovarono ad un punto una giardiniera, di proprietà Cherubini, a due cavalli, carica di gente, una carretta ad un cavallo con un uomo, e la vettura pubblica del vetturale Cremese Giov. Batt.

Proseguivano verso Udine meno la carretta che infilò la strada di Paderno.

Due ciclisti in fianco della strada la percorrevano in senso opposto.

Giunti all'altezza della giardiniera, per lasciarsi posto l'uno all'altro, causa uno falso scambio s'incontrarono ed entrambi atterrati uno, certo Cosmi Giuseppe, sui 18 anni, andò a finire nel fosso laterale e rimase illeso, e l'altro, il tappezziere Balilla Morelli, di anni 24, abitante in Pracchiuso, andò a sbattere contro la giardiniera, che non potuta fermare a tempo lo investì e con la ruota posteriore passò sopra al braccio dell'infelice che rimase privo di sensi sul terreno.

La vettura pubblica che seguiva la giardiniera lo investì pure, ma inoffensivamente.

Fu un momento di panico terribile!

Dalla vettura scesero rapidamente il consigliere comunale Arturo Bosetti, il collega Lucardi Vincenzo ed i colleghi della *Patria del Friuli* e del *Crociato* ed aiutati da certo Giacomini trassero l'infelice che giaceva tutto raggomitolato sotto la vettura.

Sollevato il povero Morelli gemente ed insanguinato, lo adagiarono nella vettura e a corsa sfrenata lo accompagnarono all'Ospedale, nel mentre sul posto della disgrazia la gente affollatasi commentava impressionata l'accaduto.

L'infelice Morelli fu accolto all'Ospedale ed ebbe subito le urgenti cure richieste dal suo grave stato.

Gli si riscontrò una ferita grave alla mano sinistra fino all'articolazione del carpo, lussazione dell'osso trapezoide, frattura della prima falange dell'anulare, echimosi al capo e contusione al dorso.

La mano, se la ferita è infetta, dovrà probabilmente essere amputata.

*

Le notizie di stamane sono più confortanti.

Il povero Morelli ha passato la notte relativamente bene.

Ne avrà, però, per una trentina di giorni.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale

La tempestosa Assemblea di ieri.

Indetta la prima convocazione alle ore 10 e mezza e non raggiunto il numero legale, mezz'ora dopo si passò in seconda convocazione. Erano presenti una cinquantina di soci.

Il Presidente *G. E. Seitz* dichiarando aperta e legale la convocazione invita il segretario sig. Turchetto a dar lettura dei verbali delle tre precedenti Assemblee.

Posti in votazione, i soci *Pedrioni* e *Biondini* fecero alcune osservazioni.

Indi il socio *Grassi* fece una lunga disquisizione, dimostrando la inopportunità che l'ultimo verbale venga passato agli atti, si tratta, disse di una delibera degli arbitri che distrusse quanto Consiglio ed Assemblea ebbero a fare, cioè di cose poco serie, che meglio è non tenerne conto.

Biondini. Tutti sanno che errori furono commessi, ma si saprà almeno chi ne furono gli autori. Non condivide la idea del Grassi di passarne alla soppressione di tale verbale.

Cremese. Sono documenti da cui non vi ha nulla da imparare, è un cumulo di illegalità e di errori e null'altro. Si unisce al Grassi nell'idea che tale memoria verbale non venga passata agli atti della Società. Elogia il collegio degli arbitri che seppe interporsi e decidere nella forma legale più corretta, dando così termine ad un triste e penoso stato di cose.

Pedrioni. E' contrario all'esposto dai soci Grassi e Cremese, che cioè non si passi all'archivio sociale la copia dell'ultimo verbale di Assemblea. Se errori furono commessi, tutti ne siamo causa, il deliberato degli arbitri è venuto in tempo a risolvere il tutto.

Sponghia e *Diamante* si trovano di accordo col Pedrioni perchè anche l'ultimo verbale passi agli atti.

Zuliani, vice-presidente. Si ha un pò divagato. Cito fatti consimili e pratici. Quando l'Autorità tutoria respinge delibere di Consigli comunali, resta il documento del verbale della impugnata delibera negli atti del Comune, e questo se non altro perchè non si ripetano altri e consimili errori. I nostri nepoti potranno prenderne ammaestramento e non cadere in consimili errori. Tutti i soci contribuirono a commetterli, non era però in nessuno la volontà nè la intenzione di farlo.

Il *Presidente* risponde che la Direzione è concorde perchè il documento dell'ultimo verbale venga passato agli atti sociali.

Esperita la votazione, l'Assemblea approva.

*

Indi vien data lettura del rendiconto del I trimestre a. c. Prima che il Presidente dichiarasse di passarne alla votazione, il socio *Biondini* chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di non approvare il rendiconto, e questo dice perchè non ha fiducia in una Rappresentanza, che secondo lui, si tiene illegalmente aggrappata al potere, deplora tale disonesto modo di agire. Presenta al banco della Presidenza un ordine del giorno su queste sue idee.

Pedrioni. Il verdetto degli arbitri è stato dato nel senso che l'Assemblea non era legalmente convocata per poter dare un voto di sfiducia alla Rappresentanza, cadde da sè quindi ogni supposizione di ambiziosità nei suoi componenti. Non sa poi con quale criterio il Biondini non vuole approvare il Bilancio, è un fatto nuovo questo creato dallo stesso Biondini.

Cremese. Si può avere delle personalità, si può dissentire dall'opinione politica; anche lui, dice, non vede molto volentieri qualcuno là seduto, ma questo è un fatto personale accomodabile; non è giusto che l'Associazione ne prenda di mezzo. Lasciamo passare quel tanto desiderato periodo di tregua, ed al caso, quando ne sarà il momento e l'occasione si potrà far sentire la voce nostra con più giuste e serene dimostrazioni. Si pensi al bene della Società e non ad intralciarne il lavoro, per fare delle personalità col trovarne inutili e ben poco fondati ripicchi.

Biondini replica che voterà contro il Bilancio con la certezza di giovare alla Società.

Diamante. E' contrario al Biondini; si evitino le questioni personali e si cerchi uniti e concordi il benessere della Società.

Sponghia. Trova inopportuna la mossa del Biondini, se ha delle personalità le dica pure, non è giusto poi che perciò intralci il lavoro della Rappresentanza col respingere il bilancio,

Seitz, presidente. Il Biondini ci ha dato quasi dei disonesti, si spieghi meglio a cosa intende alludere; all'agire forse? Se il Biondini ha delle osservazioni a fare sul bilancio le faccia pure, noi qui gli daremo evasive risposte.

Lazzarini. Biondini non approva il Bilancio del I trimestre perchè opera della attuale Rappresentanza; questo è un atto di rappresaglia inopportuno. — Sappia il Biondini che fu la cessata rappresentanza che lavorò per tale compilazione, non noi. E' inopportuna la mossa e non giustificato il fatto di valersi di questioni personali per danneggiare gli interessi della Società.

Zuliani. E' lui pure dello stesso parere del Lazzarini non trovando giustificata la mossa del Biondini.

Parlano, chi appoggiando chi contrariando il Biondini, i soci *Baer*, *Cremese*, *Pedrioni*, *Diamante* e *Defendi*.

Posto in votazione il bilancio risulta approvato con una quarantina di voti. Fatta la controprova, alzano la mano una quindicina di soci.

In ultimo il Presidente fece alcune comunicazioni di ordine amministrativo e d'interesse sociale, dichiarando quindi sciolta l'Assemblea.

I soci si allontanarono dalla Società discorrendo molto animatamente sull'avvenuta discussione.

Il servizio ferroviario Venezia-Trieste. Abbiamo dato l'altro ieri un ampio cenno sul collaudo del nuovo ricchissimo materiale della « Veneta » per il servizio Venezia-Trieste.

Le esigenze dello spazio ci costringono a rimandare la successiva ampia relazione del nostro inviato speciale.

Tassa sugli spiriti. L'ufficio tecnico di Finanza di Udine ha diramata una circolare, nella quale chiarisce le ultime disposizioni sulla tassa sugli spiriti — deposito e circolazione di prodotti non più soggetti a tassa.

Apprendiamo da questa circolare che la raccolta, in qualsivoglia locale, di una quantità di spiriti non più soggetti a tassa maggiore di venti litri, compresi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mistrà, il cosidetto sambuca ed il rhum, isolatamente od assortiti, costituisce un deposito (a sensi di legge), e chiunque sia il possessore di tali spiriti, qualunque uso intenda esso di farne, dove presentarne denunzia a quest'Ufficio tecnico. Chi tenesse spiriti in luoghi diversi, sempre però in quantità maggiore di 20 litri, dovrà presentare tante denunzie quanti sono i luoghi o i locali diversi e non contigui.

Daremo in seguito altri degli schiarimenti utilissimi in questa circolare compresi.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di aprile 1903

Qualità delle merci	Esistenza al 31 marzo — Colli	Esistenza al 31 marzo — Chilogr.	Entrate nel mese di aprile — Colli	Entrate nel mese di aprile — Chilogr.	Uscite nel mese di aprile — Colli	Uscite nel mese di aprile — Chilogr.	Rimanenza al 30 aprile — Colli	Rimanenza al 30 aprile — Chilogr.
SETE								
Nostrane	2	149.30	—	—	—	—	2	149.30
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppie greggie	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2	149.30	—	—	—	—	2	149.30
BOZZOLI								
Nostrani	—	—	—	—	—	—	—	—
Esteri	144	3568.68	51	2891.90	71	3929.80	124	7530.78
Totali	144	3568.68	51	2891.90	71	3929.80	124	7530.78
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	146	3717.98	51	2891.90	71	3929.80	126	7680.08

Esami alla Scuola di commercio. La Scuola Superiore di commercio avverte:

I giovani che non possedono la licenza d'Istituto tecnico, di Liceo o degli Istituti e Scuole autorizzate dal r. Governo, o che non possono presentare titoli equipollenti ottenuti in una Scuola Reale tedesca o in un Ateneo Belgico o in pubblico Istituto d'insegnamento speciale francese, inglese o di qualsivoglia altra nazione civile, che il 22 giugno p. v. comincierà in questa r. Scuola una sessione di esami d'ammissione al primo anno di corso.

Le domande d'iscrizione, redatte in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere presentate non più tardi del 15 giugno e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria della Scuola personalmente o per lettera.

Il tempo che farà in maggio. Dopo l'uggioso mese d'aprile or ora terminato, ecco i poco favorevoli pronostici che il noto astrologo parigino Jules Capré fa per maggio:

Dal 1° al 10 continuazione del cattivo tempo su l'Europa occidentale e centrale; alte pressioni al sud e all'est. Il 7 e l'8 giorni critici, raffreddamento della temperatura, perniciosa influenza della luna rossa. Dal 10 al 15 tempi variabili con venti da ovest a nord-ovest, sulle isole Britanniche, sulla Francia, l'Olanda, la Svizzera e la Germania. Dal 15 al 20 alte pressioni sulle stesse regioni con predominanza di vento da nord-ovest e cattivo tempo sul Mediterraneo. Dal 26 al 28 cattivo periodo per l'ovest e il centro dell'Europa, cattivo tempo, pioggie fredde, cielo coperto. Dal 28 al 31 alte pressioni sull'Europa centrale, tempo bello e caldo, finalmente! con basse pressioni sul Mediterraneo.

In complesso, se prestiamo fede al pronosticatore, sarà un triste mese di maggio; ma i pronostici meteorologici non si realizzano sempre, e speriamo che questa volta ancora essi saranno stati il rovescio del quadro.

Per chi va coi suini al mercato. Una disposizione prefettizia, che va tosto attuata, regola il commercio del bestiame suino. Nessuno potrà andare a mercato o comunque consegnare bestiame venduto ad altri se non è munito di un certificato di origine rilasciato dall'Autorità comunale del luogo ove i suini vengono allevati o tenuti. Specialmente viene fatta rigorosa richiesta dei certificati quando il bestiame giunge al mercato, e sarà provveduto contro coloro che non abbiano regolarmente il certificato di origine.

L'Autorità intende sia applicata rigorosamente questa prescrizione per poter (in caso di malattia) determinare con precisione da dove provengono i singoli capi.

L'omaggio alla memoria di Teobaldo Ciconi

Domenica 10 maggio, l'Istituto Filodrammatico Udinese scioglie il voto da lunghi anni espresso, rendendo omaggio alla memoria di Teobaldo Ciconi, il patriota ardente, il poeta gentile, il commediografo insigne del quale prende il nome.

Ecco il programma che sarà svolto:

Ore 10 — Apposizione di corona in bronzo al busto di Teobaldo Ciconi nell'atrio del Civico Museo, alla presenza dell'on. Giunta Municipale, degli invitati e dei signori soci che vorranno trovarsi sul posto.

Ore 11 — Pubblica e gratuita conferenza commemorativa di Teobaldo Ciconi tenuta al Teatro Minerva dal chiarissimo prof. dott. Giov. Batt. Gerassini, ex presidente e socio onorario dell'Istituto.

Ore 14 — Banchetto all'Albergo Roma — quota L. 4.50. (Le prenotazioni dei soci si ricevono presso la Farmacia De Candido ed alla Sede Sociale fino alla sera di venerdì 8 corr.)

Ore 20 — Trattenimento sociale al Teatro Minerva pel quale verrà trasmesso ai soci ed invitati apposito programma.

Ore 24 — Bicchierata alla Trattoria alla Terrazza, offerta dall'Istituto ai dilettanti filodrammatici.

Istruzione obbligatoria. E' stata diramata, a chi di ragione, la circolare seguente:

« M'è noto che suo figlio manca alla scuola. La invito pertanto a volerlo senza indugi ripresentare alla classe a cui è inscritto ed a curare che la frequenti regolarmente, salvo che l'assenza possa essere giustificata con motivi di salute comprovati da certificato medico.

Se entro una settimana e la non avrà ottemperato a tale ingiunzione, mi riservo di procedere a termini degli articoli 3, 4 e 5 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare.

« L'assessore per l'Istruzione
Erasmo Franceschinis ».

Il serraglio Kludsky, che ha iniziata la serie delle sue rappresentazioni l'altra sera, merita veramente d'essere visitato.

Non solo infatti vi ha una ricca collezione di rari e feroci carnivori, quadrupedi stravaganti, preziosi uccelli ed altri animali viventi, ma vi hanno produzioni che noi quasi chiameremo temerarie, di ardite domatrice e di audaci domatori.

Ammiratissimo poi l'elefante Mutti, egregiamente istruito ad esercizi di equilibrio e di... mensa.

Sorprende l'ammaestramento d'una splendida zebra, animale per natura indocile quant'altri mai.

Lo ripetiamo: è un trattenimento che raramente è concesso ad una città come Udine e la cittadinanza accorrendovi non avrà a pentirsene, poichè vi si accoppia l'istruzione al divertimento ed a.... l'emozione.

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avvisa che per disposizione ministeriale, a datare da domani l'ufficio di Cassa di questa Direzione provinciale chiuderà gli sportelli nei giorni festivi, alle ore 12.

L'emissione ed il pagamento dei vaglia cartoline fino a lire 25 e dei vaglia telegrafici verrà eseguita nell'ufficio di distribuzione, come attualmente, dopo chiuso l'ufficio di Cassa.

Partecipa inoltre che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria, anche nei giorni festivi, è aperto al pubblico per tutte le operazioni dalle ore 9 alle 20.

La posta telefonica pubblica venne, a richiesta della Società concessionaria il Comune, trasportata dal negozio Ellero nell'atrio del Deposito dei Civici pompieri, dove verrà quanto prima istituito anche un deposito pubblico per le biciclette.

Salvataggio audace. Il piccolo bambino di 8 anni Cantis Francesco di Luigi, si trastullava ieri mattina verso le 9, fuori Porta Villalta, lungo il ciglio del Ledra sul viale di circonvallazione.

Ad un tratto scivolò sull'argine e cadde nell'acqua.

In quel mentre passava Angelo Chiopris che senz'altro si gettò nella corrente e salvò il bambino che stava per annegare.

Aiutato anche dal muratore Valentino Foi, lo accompagnò a casa e lo consegnò ai genitori che possono ben essere riconoscenti al bravo Chiopris per lo slancio di coraggio dimostrato.

Il bambino Roncagli Attilio, di anni 8, di Giuseppe, si ebbe ieri un sasso sulla testa, lanciatogli da un suo compagno, e precisamente sulla regione sopraorbitale di destra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale e ne avrà, salvo complicazioni, per giorni cinque.

La domestica Catterina Briutti di Luigi, d'anni 16, da Pagnacco, si ferì ieri con un vetro alla regione del carpo della mano sinistra.

Venne medicata all'Ospedale e ne avrà per circa cinque giorni.

Il tornitore diciannovenne Macor Angelo di Giovanni da Trivignano riportò per una caduta, una ferita lunga due centimetri e profonda fino all'osso alla regione fronto parietale di sinistra.

Medicato all'Ospedale, guarirà, salvo complicazioni, in giorni cinque.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo.

Domani penultima rappresentazione: serata d'onore dell'esimio tenore sig. Angelo Parola con l'ultima rappresentazione dell'opera comica *L'Elisir d'amore*.

Fra il secondo e terzo atto verrà eseguito il già annunciato quintetto della *Lucia di Lammermoor*.

La Compagnia di Virginia Reiter, l'attrice squisita che ha lasciato così cari ricordi nella nostra città darà tre straordinarie rappresentazioni nella prima metà del corrente mese di maggio.

Sappiamo che si esporrà uno degli ultimi più clamorosi successi del teatro francese: *Il segreto di Pulcinella* di Wolf; commedia sana e morale che formerà un gradito spettacolo di famiglia.

Ripanleremo di queste rappresentazioni.

A proposito del ritardo

con cui, a cagione della scomparsa del coimpresario al Minerva, rag. Emilio Radice, andò in scena la *Linda di Chamounix*, il Radice ci scrive affermando di non essere fuggito, ma avervi dovuto improvvisamente assentare.

Siccome la cosa è *sub judice* — dato il reciproco sporto di querela fra il Cipriani ed il Radice — così crediamo doveroso, tanto più che la cosa è ormai rancida, non entrare nel merito della vertenza.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Qualche domanda per bisogni immediati, ma i compratori non intendono pagare aumenti di prezzo per cui affari in piazza nessuno.

Bozzoli — Domandatissimi ed in continuo rapido rialzo. Telegrafano da Marsiglia essere colà lo stok esaurito e si raggiunsero fs. 12.10 al 4 per 1 per bianchi Persia e Caucaso.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — In questa settimana si è dinotata una maggior volontà di acquistare. I compratori non possono però decidersi a pagare i pieni prezzi domandati dai venditori i quali hanno di molto elevato le loro pretese in vista del raccolto ridotto in causa delle brine e dei geli che hanno arrecato in Europa danni non indifferenti al gelso.

Lyon — I danni causati dal mal tempo non rimasero senza conseguenze sul nostro mercato. Molti detentori si ritirarono infatti dalla vendita ed i prezzi si consolidarono ottenendo anzi qualche lieve miglioramento. Anche i mercati dell'Estremo Oriente segnano maggior animazione con prezzi tendenti all'aumento.

Milano — Il nostro mercato si è fatto più animato ed i prezzi delle sete rialzarono a seconda delle qualità dalle lire 1 a 2 al kilo. La domanda in bozzoli è più viva tanto per merce pronta che a consegna ed i prezzi aumentano rapidamente.

New York — Continua la calma. Si continua a comperare il puro necessario in attesa di prezzi più bassi. Gli affari con Schanghay e Canton vengono difficoltati dall'aumento del cambio.

SILK.

Rasa Pietro, *gerente responsabile*.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. *Guarisce* il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli peculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna ritan cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 6. Gran. stric.) costa in Italia L. 16 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** *non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.*

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricchina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	9.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.05
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.3
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CARTA PER BACHI

da letti IMPASTO PURO

e

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende *in* bottiglie *da lire* 1.50 *a lire* 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in **UDINE** *presso* l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, - 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne *quella morbidezza*, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza *del suo colorito*, non potrà *fare* a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Cartolerie Marco Bardusco

(**UDINE**)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures rilievo stile medioevale ecc.**

Per la I[a] Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Grande assortimento

Libri scolastici

ed oggetti di cancelleria

—● Prezzi onestissimi ●—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più *simpatico* e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon *mercato*, *non costando* che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta 2

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità della Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco